

a porte Aperte

DATI E FATTI DEGLI ASILI NOTTURNI E DEL PICCOLO COSMO



GLI INVISIBILI

Tante volte nella vita capita un qualche episodio che ti apre gli occhi e ti fa capire che stavi sbagliando qualcosa. A me è successo nei primi giorni di gennaio dell'anno scorso.

Era il periodo del grande freddo invernale e, come ormai squallida consuetudine, si sprecavano i servizi sulle varie emittenti radio-televisive in cui si denunciava scandalizzati, e con finto perbenismo, il fatto che qualche homeless era morto congelato e di stenti.

Quella sera agli Asili era arrivata una troupe del TGI che preparava un servizio (regolarmente andato ...

segue a pag. 11

EDITORIALE

Le porte che gli *Asili Notturni di Torino* hanno aperto a coloro che si trovano in gravi difficoltà esistenziali sono diventate sempre più numerose ... I nuovi centri odontoiatrici di Pinerolo, di Massa Marittima, di Perugia, quello già operativo a Camerano, e quelli che si apprestano ad essere inaugurati: Genova, Taranto, Arezzo, Ivrea... sono la concreta testimonianza che ciò che vediamo realizzarsi quasi quotidianamente agli *Asili Notturni* all'insegna della solidarietà ruota intorno a una welfare community formata da centinaia di professionisti volontari e da un numero crescente di Onlus, Associazioni e di filiali degli *Asili Notturni Umberto I di Torino* divenuti un germe e, allo stesso tempo, un collettore che arricchisce il tessuto civico italiano realizzando servizi assistenziali gratuiti, efficienti e soprattutto efficaci in ambito socio sanitario.

Agli *Asili Notturni di Torino* ben conosciamo il volto della povertà; esso incarna quello della solitudine, dell'abbandono e della "perdita" della dignità che molto spesso è anche associata alla "perdita" dei denti ... Un decennio fa questa constatazione – insieme al fatto oggettivo che le prestazioni dentistiche erano, e sono, le più complesse e difficili da ottenere dal sistema sanitario – ci ha indotto a dar vita a tre studi odontoiatrici in Via Ormea.

Da allora ad oggi questi studi dentistici, con i loro servizi interamente gratuiti, hanno svolto un ruolo fondamentale per la salute di adulti e bambini di Torino e dintorni, che vivono in significative condizioni di fragilità sociali ed economiche.

Da qui è sorta una vera e propria macchina organizzativa che oggi è in grado di aiutare migliaia di persone. Nel tempo, e quasi in sordina, ha preso il via il più grande Centro Italiano di Odontoiatria Sociale interamente gratuito che, partendo da una lacuna sanitaria, si è fatto strada al pari di un benefico e contagioso virus generando un modello che, all'insegna del volontariato e della gratuità, è già stato replicato in molte città italiane avvalendosi dell'attendibilità storica e operativa degli *Asili Notturni*.

Indiscutibilmente questi ultimi costituiscono oggi il progetto pilota e capofila di una entusiasmante avventura che mira ad aiutare migliaia di persone attraverso una serie di iniziative concrete sotto il profilo assistenziale senza alcun discrimine di genere, di etnia, di cultura e di religione contribuendo a migliorare la qualità della vita di coloro che vivono ai margini della nostra società.

In ogni volontario degli *Asili Notturni*, me compreso, sembrano riecheggiare le parole del grande medico e Nobel per la pace, Albert Schweitzer: «*Essenziale nel mondo è poter dire: "Io sono un uomo per gli altri", nel più profondo senso della parola.(...). Se ciascuno si dedicasse a questa attività in margine al suo lavoro, ci sarebbe già un'altra spiritualità nel mondo. Tutto quello che nel mondo sarà fatto di buono e utile, verrà compiuto da coloro che dedicano se stessi agli uomini bisognosi di aiuto*».

Ed è con orgoglio e convinzione che oggi più che mai mi sento di affermare che: "lavorare per il bene e il progresso dell'umanità", come suggeriscono i rituali della Libera Muratoria, non è affatto un eufemismo.■



Sergio Rosso

a porte Aperte

SUPPLEMENTO AL N° 6 DI ERASMO
(NOTIZIARIO DEL GOI)

DIRETTORE RESPONSABILE

STEFANO BISI

CONSULENTE DI DIREZIONE

VELIA IACOVINO

CONSULENTE DI REDAZIONE

ALBERTO CORRADO

IMPAGINAZIONE E GRAFICA

LUCA CANCELLARA

SUPPLEMENTO A CURA DI

MARIA PIA FIORENTINO

EDITORE

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DI SAN PANCRAZIO, 8

TEL. 06 5899344

FAX 06 5818096

STAMPA

CONSORZIO GRAFICO E STAMPA srls

ROMA

Erasmus - Notiziario del GOI

Registrazione tribunale di

Roma n. 177/2015

In caso di mancato recapito inviare al
CRP Romanina per la restituzione
al mittente previo pagamento resi.

LA RETE DI ODONTOIATRIA SOCIALE

Nasce una vera e propria rete odontoiatrica a tutela dei più deboli

Negli ultimi mesi, tre inaugurazioni di tre studi odontoiatrici (Pinerolo, Massa Marittima e Perugia) e di uno studio oculistico (Massa Marittima) – costruiti ex novo, in tre regioni diverse e a distanza di pochi giorni – rappresentano un risultato organizzativo, operativo, economico che deve indurci a fare, al di là della retorica, alcune significative considerazioni.



Inaugurazione degli Studi di Massa Marittima

Sotto il profilo economico, in primo luogo, va evidenziata la capacità di realizzare, con costi decisamente inferiori a quelli di mercato (grosso modo al 30 %, quindi, con un risparmio del 70 %), strutture moderne, attrezzate completamente con strumenti di ultima generazione, ovvero con strumentazione rigenerata certificata, a norma e nel rispetto di tutte le idoneità e le autorizzazioni richieste dalla normativa nazionale ed europea.

Si consideri che in tutte le tre realtà si è partiti da locali che hanno necessitato di una profonda ristrutturazione e di una integrale messa a norma degli impianti. Tutto a tempo di record (un anno appena a Pinerolo, con una media di un paio di anni per le altre realtà). Tutto ciò è stato possibile in virtù della natura della nostra Istituzione che, al suo interno, raccoglie e forma individui capaci – per il Bene e per il Progresso dell'Umanità – di simili intuizioni, di sognare e di realizzare tali iniziative. Incontestabilmente “la solidarietà è nel nostro DNA”, secondo un'espressione di ampio uso nei nostri giorni. Va poi sottolineata la funzione di stimolo, di guida, di modello di riferimento, di aiuto operativo e economico costituita dagli *Asili Notturni Umberto I di Torino* e dal suo carismatico e infaticabile presidente, Sergio Rosso. Conforta che ben due delle tre associazioni costituite all'interno dei singoli ambulatori, abbiano ripreso (a Pinerolo) o intendano farlo (a Perugia), la denominazione “Asili Notturni”. Importanti le manifestazioni di apprezzamento e di riconoscimento del valore “umano” e “umanitario” da parte delle autorità politiche, religiose e civili. Grande l'attenzione dimostrata dai media, a partire dalla stampa locale, ai quotidiani di taglio nazionale (*Corriere*

della Sera, La Stampa, Repubblica), da RAI 3 e da emittenti locali. In tutte e tre le inaugurazioni ha fatto gli onori di casa il Gran Maestro Stefano Bisi. Storica l'inaugurazione di Pinerolo del 20 gennaio 2018, in cui erano presenti monsignor Derio Olivero, vescovo di Pinerolo, il pastore Eugenio Bernardini, moderatore (capo del Sinodo) della Tavola Valdese, Luca Salvai, sindaco di Pinerolo, Marco Cogno, sindaco di Torre Pellice e presidente della Conferenza dei 109 sindaci dell'ASL Torino 3 che potranno utilizzare il nuovo servizio, Dario Ariello del Dipartimento di Prevenzione Area A in rappresentanza di Flavio Boraso direttore dell'ASL Torino 3, Gabriele Brunetti consigliere del VOL.TO, l'associazione che svolge la funzione di Centro Servizi per il Volontariato di Torino e provincia, presieduta da Silvio Magliano, capogruppo dei Moderati nel Consiglio del Comune di Torino.

All'inaugurazione di Massa Marittima del 13 aprile 2018 erano presenti il presidente dell'associazione MassAdotta, Roberto Schiavetti, il vescovo Carlo Ciattini, il sindaco Marcello Giuntini e il direttore amministrativo dell'ASL Toscana Francesco Ghelardi, che ha portato i personali saluti del suo Direttore Generale Enrico Desideri. Di fronte all'oggettivo valore di questo genere di iniziative, gli alti prelati hanno smascherato e condannato l'azione disgregatrice e menzognera del pregiudizio.



Lo Studio odontoiatrico di Perugia il giorno dell'inaugurazione

Infine, a Perugia, il 17 aprile 2018, erano presenti il presidente del Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili dell'Umbria, Luca Castiglione, il sindaco Andrea Romizi e gli assessori al Bilancio, Cristina Bertinelli, e, per le Politiche Sociali, Edi Chicchi.

Emblematico l'apprezzamento “personale” del sindaco di Massa Marittima nei confronti di Sergio Rosso, perché ha posto in risalto l'incontro di uomini diversi che neppure si conoscevano ma che hanno saputo immediatamente “riconoscersi” nel loro impegno e nel loro comune intendimento ad operare per la tutela dei più deboli e degli emarginati. ■

Alberto Corrado

DIECI ANNI DI ATTIVITÀ DEGLI STUDI ODONTOIATRICI

Sembra ieri, quando la necessità di sostituire una poltrona odontoiatrica nel mio studio mi sembrò l'opportunità giusta per realizzare una vecchia idea in comune con l'amico e fratello Claudio Bertassello: far capire alla gente, almeno in parte, – facendo qualcosa di utile per i bisognosi attraverso le cure dei denti – cosa sono e possono essere davvero i massoni.

Questo non fu per noi fare della semplice – seppur lodevole – “beneficenza”, ma significò mettere a disposizione degli altri la nostra intima persona attraverso ciò che facevamo tutti i giorni per vivere; vale a dire la nostra professionalità, costituita sì di conoscenze tecniche e scientifiche ma, soprattutto, intrisa di cultura muratoria.

Quest'ultima ci ha insegnato a mettere l'uomo al centro della società, superando i limiti imposti da razza, credo religioso, stato sociale. Non realizzare tale idea non era più ammissibile poiché, frequentandolo e conoscendolo, avevamo un posto dove tutto ciò già avveniva: gli *Asili Notturmi Umberto I* con tutti i suoi volontari.

Pertanto, sei medici dentisti, liberi muratori, io, Claudio Bertassello, Ettore Bresci, Mario Ansaldi, Riccardo Civallero, Emanuele Buniato, diventati sette con Mimmo Coscia, presentammo il progetto al fratello e presidente Sergio Rosso che subito trovò e realizzò il locale all'interno degli Asili, facendo così nascere, in quel contesto, il primo studio dentistico.

Furono necessari, da parte di tutti, impegno e determinazione per portarlo ad essere operante; ed ora ricordo, con divertita complicità, gli sbuffi operosi di Sergio Rosso e William Pittà quando dovettero affrontare le regole imposte dalle autorità sanitarie per soddisfarle al meglio.

Da subito, noi dentisti, lavorando in coppia sull'unica vetusta poltrona, e senza assistente, toccammo con mano una realtà che sapevamo esistere, ma che non conoscevamo così a fondo; ciò che soprattutto ignoravamo, forse, era il grande bisogno di tante persone, non abbienti, di cure dentali, e la presenza così diffusa di malattie infettive.

Fu quindi evidente il grande impegno della segreteria, nell'affrontare le numerose richieste, della presidenza, nel trovare le risorse economiche, e dei volontari addetti alla sterilizzazione – Pauline e le sue colleghe volontarie –, sotto l'attento sguardo di noi medici, nel rispettare il protocollo igienico.

Queste pulsioni, o meglio istanze, hanno trovato, nella lungimiranza e operosità di Sergio Rosso, la loro soluzione, tant'è che oggi lo studio, diretto dal collega dottor Daniele Carpegna, dopo 10 anni d'attività, è munito di tre poltrone nuove – con attrezzature anche radiografiche di ultima generazione – e di una centrale di sterilizzazione all'avanguardia che opera secondo un protocollo completo, moderno, rigido ed efficiente, pubblicato ed accessibile a tutti in una piccola pubblicazione realizzata grazie all'opera di Maria Cossu, strumentista-igienista professionale, e con il vaglio critico del Direttore sanitario dottor Piero Di Girolamo.

Noi dentisti siamo diventati 47, e non tutti siamo “liberi muratori”, e quest'ultimo fatto, grazie sì alla disponibilità di tanti liberi professionisti che ha permesso di occuparci anche dei bambini nel programma bambini RI-DENTI, ma anche grazie alla volontà di Sergio Rosso che ha voluto dimostrare come la Libera Muratoria possa collaborare con ogni cultura in quanto essa rispetta, e vuol conoscere, ‘ogni cultura’ purché questa sia tesa a realizzare il bene di ogni individuo. La stessa evoluzione nel numero e diversità d'estrazione culturale ha subito la figura dell'odontotecnico.

Agli inizi, infatti, c'erano Giuseppe Gianoglio, Paolo Castello, Roberto Albesano, Dario Cannone, Lino Molinaro, Antonello Massaro; nel tempo gli odontotecnici sono diventati 26 permettendo, con la loro fondamentale opera, di passare dalle 49 protesi consegnate nel 2008 alle 334 nel 2017, e tutte fornite sempre a titolo totalmente gratuito.

Per aumentare anche le prestazioni odontoiatriche generiche, e non solo protesiche, che oggi sono circa quattromilacinquecento all'anno, fu anche necessario assicurare allo studio l'opera di più assistenti alla poltrona, e nacque così il “*Corso gratuito per Assistenti alla poltrona*” organizzato in collaborazione con la S.F.E.P., organo comunale preposto alla formazione professionale sanitaria che, sotto il patrocinio della Regione, mise a disposizione, insieme alla sue capacità organizzative, le aule dove svolgere le lezioni tenute dai dentisti degli *Asili Notturmi*. Noi odontoiatri compilammo delle dispense d'istruzione che,



realizzate graficamente da Luca Cancellara, furono consegnate ai corsisti gratuitamente permettendo loro di ovviare al costo dei trattati presenti sul mercato.

Con sorpresa gli Asili scoprirono non solo di avere a disposizione volontari all'assistenza e riordino dello studio, ma anche di aver permesso, ad una buona percentuale di "neo-diplomati" nella materia specifica, di trovare un lavoro presso studi privati odontoiatrici.

Gli *Asili Notturmi* sono così entrati, sempre di più, nel tessuto sociale della nostra città, dialogando e collaborando con enti pubblici e privati.

Ma il regalo più grande che gli Asili, al termine di questi 10 anni di attività dentistica, hanno riservato a tutti noi, è stato quello di aver aiutato ed affiancato lo spirito d'iniziativa e di organizzazione di Sergio Rosso che ha voluto e realizzato la F.I.S.M. (*Federazione Italiana di Solidarietà Massonica*), organizzazione che ha sostenuto e realizzato la replica in diverse città italiane: Camerano, Massa Marittima, Perugia, Arezzo, e quattro unità delle ASP calabresi di Catanzaro e Cosenza che sono state date in gestione a nostri dentisti; si tratta di studi odontoiatrici già operativi, o prossimi a diventarlo e che, come quello di Torino, operano gratuitamente, lavorando infine per quello che per noi liberi muratori è l'opera più grande: lavorare per il bene dell'umanità. ■

Gianpiero Bedrone

IL PROGETTO BAMBINI RI-DENTI... SEI ANNI DOPO



Il progetto "Bambini Ri-denti" è giunto al suo sesto anno di vita. Mai come ora – col perdurare della crisi economica e del disagio che si continua a vivere nelle famiglie – riveste tanta importanza la capacità di portare avanti il progetto con sempre maggior entusiasmo.

Le statistiche mettono in risalto come un terzo dei 5 milioni di bambini tra i 5 e i 14 anni che necessita del dentista non possa permettersi le cure. In Italia i bambini a rischio di povertà sono il 32%, e sono incluse anche le famiglie i cui genitori lavorano. Considerando che il costo medio di un anno di terapia ortodontica si aggira tra i 2.000 e 2.400 euro, è facile comprendere come l'apparecchio ortodontico, per la correzione di anomalie dento-scheletriche, sia diventato un lusso.

In questi sei anni, il servizio, al fine di assicurare ai piccoli pazienti il minor disagio possibile, si è ulteriormente arricchito di una strumentazione che, insieme alla sedazione cosciente e al sollevatore per i pazienti portatori di disabilità e deficit motori, prevede anche un ortopantomografo di ultima generazione che ci permette di eseguire in sede le radiografie: sia la panoramica dentaria, sia quella in proiezione latero-laterale.

Questo consente agli operatori di eseguire, presso gli stessi *Asili Notturmi di Torino*, gli esami necessari per lo studio del caso, ed iniziare così, in tempi brevi, la terapia ortodontica. Avere, inoltre, la possibilità di far vincere la paura e il timore della prestazione ai piccoli pazienti con l'uso della sedazione cosciente, ci permette di lavorare in assoluta sicurezza e, nello stesso tempo, di eseguire un maggior numero di prestazioni.

Il servizio è attivo 4 volte al mese.

Le cure assicurate sono di natura conservativa, endodontica, ortodontica e di igiene orale.

L'aspetto preventivo ricopre un ruolo centrale in quanto una diagnosi precoce delle anomalie dentarie garantisce l'efficacia degli interventi e assicura il sano sviluppo dell'individuo. I piccoli pazienti e le loro famiglie vengono istruiti e motivati a mantenere sempre una corretta igiene orale che comincia e continua soprattutto tra le mura domestiche.

Anche il gruppo di lavoro si è arricchito, ed è costituito da quattro pedodontisti, quattro ortodontisti, un igienista, un tecnico di radiologia, tre assistenti alla poltrona e due coordinatori del servizio. Attualmente sono in cura presso il nostro servizio, 48 pazienti in terapia ortodontica e 45 in terapia pedodontica. ■

Domenico Coscia

IL POLIAMBULATORIO MEDICO

Il progetto “Ambulatorio Medico di strada”, partito qualche anno fa per mettere a disposizione degli ultimi le professionalità mediche di alcuni volontari, ha continuato negli anni a crescere, arricchendosi di un numero sempre crescente di servizi specialistici.

Questo evolvere è da correlare al netto cambio di richiesta di prestazioni che proviene da un'utenza assai diversa rispetto ad alcuni anni fa. Sempre più sovente arrivano a noi pazienti con problematiche complesse, e non solo legate al disagio, ma che il disagio non consente più loro di curare (per esempio diabetici, ipertesi, cardiopatici, ecc), e spesso le richieste riguardano prestazioni ambulatoriali anche complesse (per esempio ecografie) che per questi “esclusi” sono non raggiungibili.

Sempre più numerosi sono gli italiani (sovente residenti in vicinanza degli Asili) che rappresentano il 44% dei 1217 passaggi registrati nel 2017; seguono rumeni (27%) e nordafricani (18%), il rimanente 11% è rappresentato da tutte le altre etnie.

Registriamo ancora una spiccata prevalenza del sesso maschile (il dato annuale è di 994 maschi contro 223 femmine). La tipologia dell'offerta di servizi si è quindi adeguata a due fondamentali tipi di prestazione:

1. il cosiddetto “Ambulatorio di strada” al quale l'utenza accede, senza prenotazione, nel momento urgente del bisogno, con richieste le più disparate, e che necessita quindi di interventi immediati da parte degli operatori medici: colloquio, visita medica, diagnosi o ipotesi diagnostica, terapia o consiglio di indirizzo verso specialità o strutture di livello superiore
2. gli “Ambulatori specialistici”, presenti nella stessa struttura, che possono svolgere in modo soddisfacente questo livello superiore previa prenotazione necessaria per poter ottimizzare le risorse negli esigui spazi disponibili.

IL TEAM DI SPECIALISTI

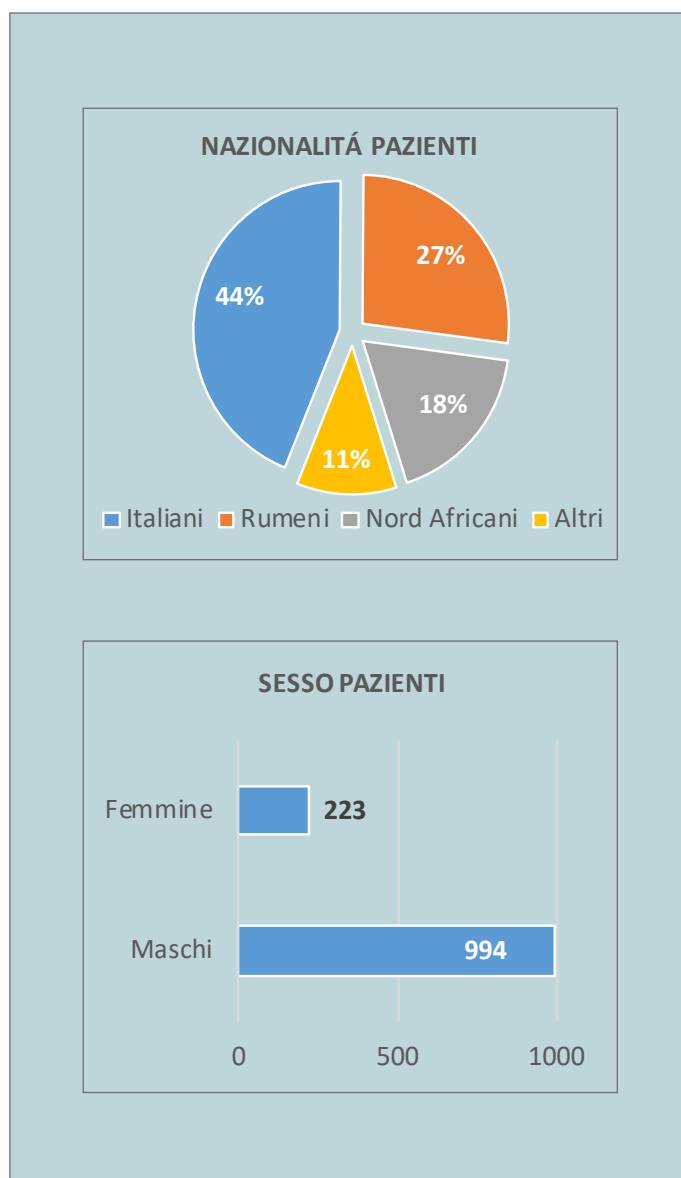
Attualmente il team annovera: 2 chirurghi, 4 internisti, 1 pneumologo, 2 otorinolaringoiatri, 2 medici di medicina generale, 2 radiologi con esperienza di ecografia, 1 ortopedico, 1 tecnico ortesico, 1 fisioterapista, 1 cardiologo, 1 ginecologo, 1 dermatologo.

Inoltre, sempre negli stessi locali sono presenti, su prenotazione, 2 oculisti che possono operare pienamente grazie alle apparecchiature di cui il servizio è dotato; le prestazioni oculistiche sono all'incirca 650 all'anno tra visite e consegne di occhiali che vengono forniti gratuitamente dalla struttura. Inoltre, quest'anno è stato approntato un servizio epidemiologico per la rilevazione di malattia tubercolare con l'esecuzione in loco di test diagnostico, sua lettura, ed in caso di positività invio presso l'ex CPA di Torino per ulteriori approfondimenti diagnostici.

Continua lo screening cardiologico già attivato l'anno scorso, ed ha preso corpo un ambulatorio destinato alla fornitura di protesi e presidi ortopedici, ovviamente forniti gratuitamente ai nostri pazienti.

Il costante aumento di richiesta dimostra che le nostre porte sono sempre più aperte, e che la nostra sfida – di dare ai nostri utenti servizi adeguati ai loro bisogni, accompagnati al tempo stesso dal ripristino di una condizione di dignità – è vinta. Questo però non deve indurci ad accontentarci, bensì incitarci a continuare a crescere sia sul piano quantitativo, ma anche nella qualità delle offerte rivolte alla nostra utenza, che cerca risposte ai suoi bisogni e soluzioni sempre più difficili da ottenere in un sistema di welfare sempre più inconsistente. ■

*Piero Digirolamo
Gigi Corbetta*



IL “SISTEMA FARMACIA” DEGLI ASILI NOTTURNI DI TORINO

Ho iniziato la collaborazione con gli Asili Notturni Umberto I circa due anni fa. La mia attività di Farmacista – che ho svolto ininterrottamente dal 1981 quale dipendente di Farmacia privata ed in seguito, dal 1986, come Titolare – si è interrotta nel dicembre 2015. Ero stanca degli orari serrati e dei continui aggiornamenti burocratici, però il mio lavoro mi mancava.

Così, tramite mio marito che è volontario presso gli stessi, sono approdata agli Asili Notturni di via Ormea decisa a svolgere, a mia volta, un servizio di volontariato.

Il “sistema Farmacia” degli Asili è stato ben impostato dai colleghi che mi hanno preceduto. Il lavoro da me svolto consiste essenzialmente nella gestione dei farmaci da destinare all’ambulatorio medico; essi sono collocati nell’apposita vetrinetta farmaceutica dove devono essere sempre presenti i farmaci di primo soccorso necessari per lo svolgimento delle attività dei Medici che prestano il loro servizio di volontariato: Medici generici e Specialisti.

I farmaci destinati ai Medici Odontoiatri, invece, vengono gestiti direttamente da loro e dalle “Assistenti di poltrona”, tranne la scorta degli antibiotici e degli antinfiammatori/antidolorifici che sono di competenza del Farmacista. L’elenco dei farmaci che devono essere sempre presenti mi è stato fornito dal dottor Digirolamo, Direttore Sanitario della struttura. L’approvvigionamento delle scorte avviene grazie alla collaborazione con il Banco Farmaceutico. Da qualche anno a questa parte l’iniziativa “dona un farmaco a chi ne ha bisogno” fa sì che le Farmacie aderenti possano ritirare in un apposito contenitore chiuso a chiave e gestito dal Banco

Farmaceutico, i farmaci ancora in corso di validità (minimo 8 mesi di vita) e non più utilizzati dai pazienti per cambio di cura o per altri motivi; questi in precedenza finivano nel contenitore dei farmaci scaduti o, nella migliore delle ipotesi, portati in ospedale o dal medico di famiglia; tutto ciò comportava un enorme spreco di denaro pubblico trattandosi di farmaci distribuiti tramite il SSR.

Il compito del Farmacista è scegliere quelli utili al normale svolgimento dell’attività ambulatoriale, controllarne la scadenza, che viene evidenziata su un apposito registro, ed infine sistamarli nell’ambulatorio e nel magazzino.

Una volta all’anno arrivano anche i cosiddetti “Farmaci da Banco” quali: Aspirina, Tachipirina, Sciroppi per la Tosse ed in generale tutti i farmaci che non necessitano di ricetta medica.

Questa volta sono i cittadini che recandosi nelle Farmacie acquistano questa tipologia di prodotti che i volontari del Banco Farmaceutico raccolgono e destinano alle varie ONLUS che ne fanno richiesta. Insomma, per le nostre esigenze, posso affermare che il magazzino di farmaci è completo.

Se capita di essere in “rottura di stock” (mancanza di un farmaco) si inoltra richiesta al Banco Farmaceutico che, a seconda della disponibilità, fornisce il prodotto mancante. Questa catena, fatta tutta da volontari, funziona molto bene; anche lavorare insieme è molto piacevole, non ho mai avvertito un attrito o una tensione, e considero gli Asili Notturni un porto accogliente dove le persone (tutte senza esclusione) sono veramente fantastiche. ■

Serenella Balossino



LO SCREENING TUBERCOLINICO

Un Protocollo di intervento agli Asili Notturni di Torino per riconoscere e combattere la tubercolosi

Agli *Asili Notturni Umberto I di Torino* è stato messo a punto un protocollo che, una volta perfezionato, potrà essere replicato in altre strutture e città.

L'obiettivo è quello di affrontare l'epidemia di Tubercolosi e ridurre i casi di mortalità. A tale proposito l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) riporta dati mondiali sulla tubercolosi (TB) che, sebbene in lento calo, permangono preoccupanti: 1/3 della popolazione mondiale è portatrice di infezione tubercolare latente (LTBI), la TB resta la nona causa di morte nel mondo e la prima causa di morte da singolo agente infettivo con 1,3 milioni di decessi (ridotti da 1,7 mln nel 2000) e 10,3 milioni di nuovi ammalati (WHO Global TB report 2017, dati relativi al 2016).

In svariate aree del mondo non è stato raggiunto il *Millennium Development Goals* per il 2015 (riduzione dell'incidenza e della mortalità del 50% rispetto al 1990).

L'allarme riguarda anche l'Italia, con particolare riferimento alla popolazione dei senza tetto e degli immigrati di nuova generazione.

Tra gli Italiani, i poveri, gli anziani e gli immunodepressi in particolare, presentano il maggiore rischio di riattivazione di infezioni latenti contratte in passato.

I principali fattori che sostengono la diffusione della malattia sono: il fenomeno migratorio, le scarse risorse disponibili nella prevenzione e cura della malattia, soprattutto a livello delle fasce sociali deboli, la diffusione dell'HIV che aumenta di 100 volte il rischio di contrarre la TB, le forme multifarmaco-resistenti, causate dall'uso scorretto dei chemioterapici antitubercolari.

A fronte di tale emergenza gli *Asili Notturni di Torino* – la struttura che opera da più tempo (dal 1889) sul territorio per fronteggiare la marginalità e l'emarginazione divenuti punto di riferimento essenziale per la popolazione dei senza tetto e di tutti coloro che vivono una situazione di forte

fragilità economica e sociale – si sono attivati con un progetto che ha lo scopo di prevenire e ridurre il pericolo di recrudescenza della malattia, attraverso un team di esperti che interviene attivando forme di controllo sulla popolazione a rischio.

Il protocollo di intervento, studiato con la partecipazione attiva dell'A.S.L. di Torino e dell'*Assessorato alle Politiche Sociali* della città di Torino, prevede la fornitura da parte della *A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino* della tubercolina necessaria per i *test Mantoux*, previa convenzione.

Questo perché il farmaco viene distribuito dalla Sanofi Pasteur MSD S.p.A., esclusivamente agli enti pubblici preposti all'effettuazione dei test e non è acquistabile privatamente, neppure da parte di enti come gli *Asili Notturni*.

Il *test Mantoux* viene impiegato per rilevare la presenza di immunizzazione verso la TB (per la diagnosi di infezione latente e/o di malattia). La tubercolina viene somministrata dai medici degli *Asili Notturni* agli utenti che frequentano la struttura e ai volontari che vi prestano servizio.

Eventuali interventi successivi comprendono approfondimenti come radiografie del torace, esami dell'espettorato, TAC, broncoscopia, che saranno effettuati con il coinvolgimento diretto dell'A.S.L. TO.

La somministrazione dei test è iniziata agli *Asili Notturni di Torino* dalla seconda metà di marzo 2018 con cadenza bi-settimanale. Il protocollo comprende anche una raccolta dati per fini statistici su programma Excel.

Questi dati potranno essere utilizzati per scopi scientifici appena la loro numerosità sarà statisticamente significativa. Il protocollo potrà inoltre essere replicato, con gli opportuni adattamenti, in altre strutture degli *Asili Notturni* presenti ormai in numerose città italiane. ■

Maurizio Onoscuri



LA MENSA

Il servizio della Mensa degli *Asili Notturni* è molto complesso e comprende diverse fasi: si va dall'approvvigionamento e dallo stoccaggio delle derrate – che devono essere conservate in rapporto alle date di scadenza e al loro stato di conservazione – alla preparazione dei pasti caldi, alla confezione dei sacchetti serali da asporto (ciascuno di essi contiene un pasto completo), ai pacchi famiglia (che vengono distribuiti ogni quindici giorni a oltre duecento nuclei famigliari), all'approvvigionamento delle dispense e delle colazioni del *Piccolo Cosmo*. Ogni giorno, la mensa distribuisce il pranzo (in media: 20-25 pasti giornalieri) anche per tutti i volontari e per gli ospiti presenti nella struttura. Al servizio sono addetti volontari, tra i quali c'è sempre qualcuno che svolge le funzioni di cuoco, coordinati e diretti da Pina Cinus.

L'attività si svolge in due fasi distinte corrispondenti a due fasce orarie precise. Il turno del mattino si occupa del riassetto dei locali, dell'immagazzinamento delle derrate, della preparazione dei sacchetti da asporto e della base del pasto caldo serale (i condimenti del primo, i secondi e i contorni), lasciando al turno serale il compito di completare la preparazione e la distribuzione del pasto. Il primo di pasta viene sempre cucinato espressamente prima della distribuzione. Il Turno serale prepara le tavolate della sala mensa, completa la preparazione dei pasti caldi e li distribuisce, riassetta la cucina.

La prima regola è imparare ad arrangiarsi, cioè a fare con quello che si ha. Le derrate raccolte provengono dal Banco Alimentare – che li distribuisce alle diverse organizzazioni di volontariato secondo priorità e modalità concordate – o da donazioni di produttori e commercianti del settore. In altri termini, questo significa che le derrate disponibili non sono mai frutto di un approvvigionamento programmato che rispetti precise necessità. Spesso ci si trova di fronte, da un lato, ad una provvisoria abbondanza di determinati alimenti e, dall'altro, alla cronica mancanza o alla insufficienza di altri. In casi di emergenza, gli alimenti che mancano vengono acquistati dagli Asili, ove possibile presso fornitori sensibilizzati che consentono prezzi scontati e facilitazioni nel pagamento. Ad esempio, nel 2017 sono stati acquistati quasi una tonnellata di carni bianche e rosse e 7.890 uova. Si può ovviare a questo, facendo un oculato utilizzo delle risorse presenti. Il menu viene deciso ogni giorno in base alle disponibilità della dispensa, e nel rispetto di una dieta bilanciata che tenga anche conto degli eventuali tabù religiosi. Almeno un terzo degli ospiti è di fede islamica e non mangia carni suine, e questo, operativamente, significa che

rifiuterebbe il prosciutto (e, comunque, non guarda di buon occhio tutti gli altri insaccati e le carni conservate, temendo che siano di maiale); fatto estremamente significativo se si pensa che la maggior fonte di proteine animali ci proviene proprio dalle donazioni del prosciuttificio Lenti. Nel 2017 la ditta Lenti ha donato 370 chili di prosciutto cotto, 650 chili di arrosto di tacchino e 753 chili di manzo affumicato. La mensa serale è aperta dal lunedì al sabato e, nel 2017, nelle 271 sere in cui è stata attiva, ha distribuito una media di 100-120 pasti serali caldi e una quarantina di sacchetti da asporto. Ha distribuito oltre 5.000 pacchi famiglia (distribuzione bisettimanale a oltre 200 nuclei famigliari). Questa distribuzione corrisponde a 25-30 mila pasti completi. Ha rifornito il *Piccolo Cosmo* per almeno altri 22.500 pasti e 12.500 colazioni.

Ha distribuito 6.300 pranzi ai volontari in servizio e agli ospiti presenti nella struttura. Questo corrisponde al dato di circa centomila pasti di fatto forniti annualmente dal servizio della Mensa, dato che risulta attestato nell'ultimo quinquennio. Nel 2017 hanno operato, in turnazione, una sessantina di volontari, in due gruppi giornalieri di 4-5 persone. Tutti i volontari vengono preparati e formati, con appositi corsi interni, a rispettare i rigidi protocolli igienici dettati dalla normativa HACCP.

Il materiale impiegato in precedenza – piatti, bicchieri, posate di plastica “monouso” – è stato sostituito da prodotti infrangibili che possono essere lavati ad alte temperature da una lavastoviglie professionale: questo riduce l'impatto ambientale e i costi. La cucina è dotata di un gas professionale a 7 fuochi e delle principali attrezzature professionali per la preparazione e la conservazione dei cibi, a titolo di esempio: affettatrice, impastatrice, robot multiuso, 2 celle frigorifere di 20 mq., una cella freezer di 15 mq., 2 frigoriferi, un abbattitore. Tutti i mobili sono in acciaio inox. Il servizio erogato dalla mensa non è uno sforzo da poco, e comporta un risultato ottenuto con grande fatica.

Come sempre, per gli *Asili Notturni di Torino*, la risposta può venire solo dal volontariato. Solo la donazione di ore lavoro e di merci ci ha consentito finora di far fronte a questo grande impegno, e potrà consentirci di continuare a farlo anche domani.

Chi vuole esprimere “solidarietà” a chi non ha praticamente più risorse, ai più deboli, agli emarginati, può farlo solo gratuitamente. Per continuare a farlo occorre che la disponibilità dei volontari per ore lavoro, e dei benefattori con le donazioni, aumentino. ■

Giandomenico Busurgi - Pina Cinus



IL DORMITORIO

Ci sono cose che fanno molto male al cuore. Una di queste è stata trovarsi ad accogliere nel dormitorio un ospite gentile e sorridente, molto grato per l'aiuto che gli stavamo fornendo.

Questo ospite, di 82 anni, non sapeva dove andare a dormire e, nel mese di marzo, alla sua età, avere solo le stelle come tetto può essere fatale. Avrebbe potuto tranquillamente essere il padre di uno di noi, oppure essere addirittura uno di noi 30 anni dopo, se qualcosa dovesse andar storto ... Ecco perché ogni nostro direttore serale ci mette sempre il cuore, ogni volta che è di turno.

Ogni ospite potrebbe essere nostro padre, fratello, cugino, figlio o addirittura una proiezione di noi stessi. A volte qualcuno ci fa un po' spazientire, ma il nostro lato umano prevale sempre su tutto, perché comunque ogni serata trascorsa al dormitorio è, per ognuno di noi, una grandissima lezione di vita.

Il nostro coordinatore Gerardo Liguori, brindando con gli ospiti l'ultimo dell'anno, ha rivolto loro l'augurio più bello che ognuno di noi potrebbe fare loro: "spero di non rivedervi mai più qui dentro!"

Ma cos'è il dormitorio?

Innanzitutto rappresenta il più antico anello di congiunzione con il progetto originario degli *Asili Notturni*, fondati nel 1889.

All'epoca esisteva un'unica grande camerata, con al centro una stufa, in cui trovavano da dormire 50 ospiti. Veniva distribuito anche un piatto di minestra calda per rifocillare un minimo i presenti, anche perché spesso quello era l'unico pasto che riuscivano a fare.

Nel tempo l'attività si è molto evoluta e, a fronte di una diminuzione dei posti letto (attualmente ne abbiamo 16), grazie alla preziosissima opera del nostro Presidente Sergio Rosso si sono aperte molte altre attività, indispensabili per

chiunque si trovi in difficoltà, come potrete leggere negli altri articoli di questa rivista.

Rimanendo focalizzati sul dormitorio, i dati ci raccontano che, nel 2017, abbiamo accolto 268 ospiti (+21% rispetto al 2016), di cui il 38% italiani (anch'essi in aumento, segno del grandissimo disagio sociale che non accenna ad attenuarsi), il 18,5% europei comunitari, il 4% europei non comunitari ed il rimanente 39,5% di provenienza extraeuropea, per un totale di 4.653 pernottamenti in cui, per trenta notti, ogni singolo ospite ha potuto godere del lusso di avere un tetto fra sé e le stelle.

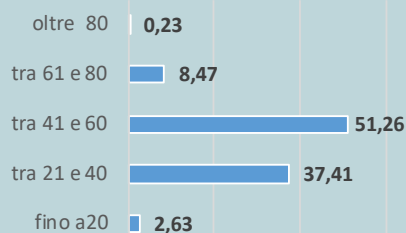
Degna di nota è anche la suddivisione per fasce di età, perché ci fornisce una visione diretta di quanto stia accadendo fuori dal dormitorio: il 2,63% degli ospiti aveva meno di 20 anni, il 37,41 era nella fascia 21-40 anni, il 51,26% tra i 41 e i 60 anni, 8,47% tra i 61 e gli 80 anni, 0,23% oltre gli 80 anni.

La fascia di età centrale, ossia tra i 21 e i 60 anni occupa il nostro dormitorio per ben 88,67% presenze sul totale! E altrettanto drammatico è che dai 61 anni in su vi sia ben l'8,47% di presenze.

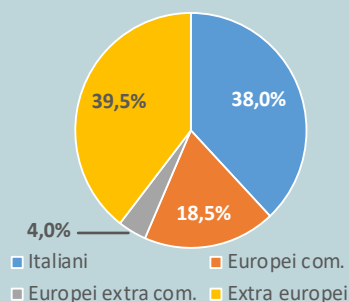
Il dormitorio, come sempre ribadiamo, non è la soluzione definitiva al problema della mancanza di un tetto, ma mai come in questo periodo riveste un'importanza sociale fondamentale, fornendo una risposta immediata e concreta, per quanto temporanea, a delle situazioni difficili cui ci auguriamo le Istituzioni sapranno porre rimedio in tempi rapidi. Ed allora, a nome anche di tutti i direttori serali (e qui colgo l'occasione per ringraziarli con tutto il cuore per il grande impegno e l'enorme passione profusi), ci uniamo in un sol coro nel ribadire gli auguri del nostro coordinatore Gerardo Liguori: cari Ospiti, speriamo di non rivedervi mai più né in questo né in nessun altro dormitorio!!! ■

Giorgio Riela

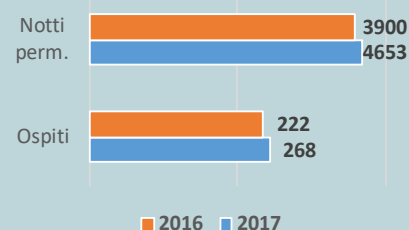
ETÀ OSPITI (%)



NAZIONALITÀ OSPITI



NUMERO OSPITI E NOTTI DI PERMANENZA



SERVIZI ALLA PERSONA e DIGNITÀ IN PRIMO PIANO



Il disagio non è solo mancanza di qualcosa, ma è anche, soprattutto, la perdita della propria dignità, è il pudore che induce a nascondersi per mantenere quello status di persone abituate a non essere viste che in apertura ha evidenziato molto bene il direttore sanitario della struttura, Piero Digirolamo, nel suo articolo “gli invisibili”.

Il denominatore comune di molti, se non di tutti, i servizi resi dagli *Asili Notturni* e da *Piccolo Cosmo* è di avere, come obiettivo primario, lo scopo di suscitare la rinascita, nei nostri ospiti, del sentimento del proprio diritto alla dignità e di tutelarla. Un modo diretto per raggiungere questo scopo è quello di “intervenire” sulle cure della persona: riuscire a fornire abiti dignitosi, puliti, un taglio di capelli, scarpe comode e cure per i piedi sofferenti di chi, in quanto senza dimora, si trova praticamente sempre a girovagare per strada.

GUARDAROBA

Agli *Asili* vengono raccolti in donazione, e ridistribuiti gratuitamente, abiti e scarpe. Maria seleziona i capi di vestiario e li espone negli scaffali del guardaroba, allestito nel soppalco soprastante la cucina, dividendoli per taglia, per fasce di età e di genere, per stagione, mettendoci tutta la premura e l'applicazione che ci si aspetta di trovare in un negozio. Gli abiti, tutti in ottimo stato di conservazione e di pulizia, se non addirittura nuovi, vengono ridistribuiti nei giorni del lunedì e del venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00. Maria è sempre molto attenta alla persona che ha di fronte e riesce a dare i consigli più utili, ad aiutare nella scelta, a soddisfare al meglio i bisogni di tutti. Un conto è distribuire abiti agli indigenti, un conto è “vestirli”.

Gentile e premurosa, soprattutto con le madri più giovani che vengono a prendere abiti per i loro figli, propone i singoli capi, tenendo conto delle esigenze delle persone che ha davanti.

PODOLOGO

Chi vive per strada lo fa soprattutto sui suoi piedi. Piedi martoriati, che presentano tutto lo spettro patologico, dalle varie forme dolorose (metatarsiti, talloniti, fascite plantare),

ai calli, alle dermatiti, alle micosi, alle patologie dell'unghia. Così è nata l'idea del servizio di podologia. Oggi il gabinetto di podologia, presso la sede di via Ormea 119, si avvale di due volontari: a Sisto, primo storico podologo, si è affiancato un altro volontario, Bijno. Da qualche mese è stata installata una poltrona podologica attrezzata, altamente professionale. Laddove possibile, vengono distribuite gratuitamente calzature, plantari e solette ortopediche.

Le prestazioni si effettuano il primo e il terzo mercoledì del mese, a partire dalle 18.00.

Si accede direttamente, senza prenotazione.

PARRUCCHIERE

Ogni lunedì mattina, Mauro Balandier, parrucchiere professionista in pensione, taglia gratuitamente i capelli, fa qualche barba, acconcia le signore che frequentano la struttura di via Ormea.

- *C'era veramente bisogno di un parrucchiere?*
- È molto importante offrire a questa gente la possibilità di tagliarsi i capelli, e le signore poi... Sapesse quanto sono vanitose... Anche questo è un diritto... il diritto a una piccola vanità...
- *Quanti clienti ha in media?*
- Mai meno di cinque, sei. ■

Alberto Corrado



Mauro Balandier al lavoro

L'ASSISTENZA LEGALE



Assistenza legale? Ha senso parlare di assistenza legale con un'utenza come quella che si riscontra agli *Asili Notturni di Torino*? Il problema non è certamente quello della mancanza di occasioni: indigenza e emarginazione non escludono affatto la necessità del supporto di un avvocato.

Inoltre, il perdurare della crisi socio-economica genera situazioni di nuova povertà che portano spesso a conseguenze legali, connesse soprattutto al ritardo o all'impossibilità di pagare le bollette e l'affitto o a cause di lavoro. Tuttavia, è molto forte il pregiudizio, per cui coloro che abbisognano di tutto, gli ultimi, gli invisibili, possano certamente fare a meno dell'avvocato.

Del resto l'istituto del patrocinio gratuito consente già a tutti i cittadini non abbienti il diritto di avere, all'occorrenza, un avvocato. Le ragioni della scelta degli *Asili Notturni* di fornire, nell'ambito del possibile, anche un servizio di consulenza legale, sono sempre le stesse: l'obiettivo principale è restituire dignità, il sentimento di dignità, il concetto di diritto di dignità, l'orgoglio di una dignità ritrovata a chi ne vive con sofferenza la perdita.

Avere la possibilità di consultare un avvocato, come un cittadino qualsiasi e non doversene sentire escluso, è un altro modo per recuperare il proprio senso di dignità.

La cronaca di ogni giorno testimonia un numero sempre maggiore di gesti inconsulti, a volte gravissimi, diretta conseguenza di debiti generati dalla perdita del lavoro, dell'azienda, della casa, di vittime di strozzinaggio. È molto difficile aiutare persone che hanno visto la loro vita collassare, e sono cadute nella sfiducia, nel vittimismo, nel rancore. L'emotività e la disperazione inducono all'errore.

Lo scopo degli avvocati volontari degli *Asili Notturni* è quindi quello di difendere il principio alla tutela di ogni persona: ascoltano, consigliano, aiutano gli utenti a sceverare le problematiche legali che li hanno colpiti e che sono spesso fonte di ansia e preoccupazione cercando di far comprendere agli stessi se quanto esposto è giuridicamente fondato, sostenibile e meritevole di tutela.

La consulenza consiste nell'audizione e confronto con l'utente, ad essa segue la focalizzazione del problema e la valutazione della sua sostenibilità, sotto i profili giuridico, economico e di opportunità.

Il servizio di consulenza legale è attivo ogni giovedì con orari 17-18, previo inoltre di specifica richiesta alla segreteria degli *Asili Notturni* e appuntamento telefonico. ■

Francesca Marabotto
Alessandro Alasia

segue da pag. 1

in onda dopo qualche giorno) per il settimanale d'informazione TV7.

Immaginate una serata gelida di Torino con neve e ghiaccio ovunque, e immaginate la sala mensa stracolma di persone che stavano consumando un pasto caldo godendosi un po' di tepore; ebbene, la giornalista voleva fare alcune riprese all'interno del locale, per cui ho informato i presenti dicendo loro che se non avessero voluto comparire potevano allontanarsi.

In una frazione di secondo la sala si è letteralmente svuotata, tanto da far recedere, con malcelata stizza, la poco attenta giornalista dai suoi progetti "cinematografici". E, quando poi abbiamo provato a cercare qualcuno che volesse farsi intervistare (anche mantenendo l'anonimato e inquadrato di spalle), ... nessuno ha risposto.

Solo dopo lunghe trattative un nostro amico, da tanti anni ospite presso la struttura, si è lasciato convincere. A me tutto ciò ha fatto capire, quasi come folgorazione, che coloro che avevo davanti quella sera (e in tutte le altre sere passate agli Asili) erano degli "invisibili", cioè persone che non "vediamo", e che si sono ormai abituate a "non essere viste", e che vivono quasi con pudore questa loro triste condizione. Quella sera ho imparato che ho sempre sbagliato a considerare "normale" quella lunga fila che alle 18,30 si forma sul marciapiede fuori dalla mensa, o la coda di persone in attesa di visita medica o prestazioni odontoiatriche. Pur da un osservatorio privilegiato come quello degli Asili Notturni non avevo "visto" abbastanza bene che il disagio non è solo "mancanza di qualcosa" o "bisogno di qualcos'altro", è innanzitutto la perdita della propria dignità, del proprio posto in questa società che prontamente (quasi fossi un corpo estraneo) ti marginalizza dai propri sistemi e schemi e non ti considera più appena non sei più "in regola".

E, ancora, ho capito che coloro che cadono in questa situazione si abituanano in qualche modo a vivere così, sentendosi in "disagio" (scusate il voluto gioco di parole) quando devono emergere dal loro limbo e far "vedere" la loro situazione.

Va bene quindi erogare servizi, offrire prestazioni anche ottime dal punto di vista qualitativo, fare convegni o servizi televisivi, ma in primis dobbiamo dare dignità a queste persone, dobbiamo risvegliare la loro anima sepolta dalla mancanza di speranza, dobbiamo sederci al loro fianco e condividere i loro percorsi di sofferenza. Dobbiamo "vederli" non solo con gli occhi, ma con il cuore, e far loro capire in concreto che gli uomini (anche se può sembrare strano in quella situazione ...) sono tutti uguali e devono comunque avere uguale considerazione e rispetto.

Dobbiamo in una parola "fare solidarietà"; essa non si può delegare e non può essere realizzata senza un coinvolgimento diretto della persona. Questo è il sistema per rendere attuali, vivi e concreti i nostri principi di iniziati. ■

Piero Digirolamo

I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ



Il cosiddetto “Lavoro di Pubblica Utilità” è una sanzione penale che consente di convertire piccoli reati penali – generalmente guida in stato di ebbrezza ex art. 186 comma 9 bis e uso di sostanze stupefacenti ex art. 187 comma 8 bis del codice penale – in lavori socialmente utili, non retribuiti, da svolgere a favore della collettività presso strutture convenzionate con i Tribunali, come la Società per gli *Asili Notturni Umberto I*.

È facoltà del condannato richiedere, tramite il suo avvocato, di essere assegnato a una determinata associazione.

Si tratta di uomini e donne di qualsiasi condizione sociale, culturale e di ogni fascia di età, in genere dai 20 ai 60 anni. Nel 2017, gli *Asili Notturni* ne hanno accolti 33, destinati per lo più a servire i pasti caldi nella mensa serale e ai lavori di pulizia della cucina. In alcuni casi è stato possibile impiegarli nei nostri studi odontoiatrici.

All’inizio del loro periodo di pena, il servizio è vissuto come un “male necessario”, ma durante il suo espletamento scatta una molla interiore e, a metà o alla fine del loro percorso obbligato, molti esprimono il loro stupore e il

loro apprezzamento per la forte empatia che si genera nel rapporto tra i volontari e i bisognosi, e per tutte le cose buone che si realizzano, e si dichiarano disponibili a continuare a venire a prestare la loro opera, questa volta come volontari, o a dare un qualche contributo o una qualche donazione. Ad esempio, il dottor P.D., odontoiatra, finito il suo servizio compensativo della pena di 150 ore, è diventato un volontario fisso, e da più di un anno presta la sua opera interamente gratuita di dentista nei nostri studi odontoiatrici.

A.D., gestore di un locale, finito il suo periodo di pena, ha dato la sua disponibilità come jolly, cioè accorre su chiamata, ogni volta che si presenta la necessità di sostituire qualche altro volontario.

A.V., giovane commercialista, completato il suo periodo ha fatto una donazione liberale di 250 euro.

In sintesi, la mia esperienza mi induce ad affermare che: aiutare concretamente le persone più deboli e disagiate può intenerire anche i cuori che la vita sembra aver reso più duri.■

Francesco Mancuso

IL CENTRO PER LA CURA DEL DISAGIO PSICHICO

Il Centro ha la finalità di rispondere in modo concreto ai bisogni dell’utenza degli *Asili Notturni Umberto I*: uomini e donne di qualsiasi età che, a qualsiasi titolo, attraversino una temporanea difficoltà derivante da perdita del lavoro, perdita della casa, malattia fisica e/o psichica, tossicodipendenza, alcoolismo, ma anche solitudine, angoscia, paura, panico, agitazione, rabbia, depressione, violenza, lutto, separazione, malattia, conflitti familiari, problemi della sfera sessuale, problemi del comportamento alimentare.

Il centro psichico offre dunque un sostegno relazionale, e cerca di avviare verso un percorso di definizione ed attivazione delle risorse della persona che, a seguito della propria fragilità sociale, subisce una limitazione dei diritti e un indebolimento dei legami sociali significativi con conseguente perdita di autostima manifestando un disagio psicologico che può gradualmente trasformarsi in patologia. L’obiettivo principale è il sostegno psicologico e, quando possibile, il reinserimento sociale attraverso un lavoro

di rete con gli Enti di riferimento: Comune, cooperative, lavoro interinale.

Attraverso l’ascolto qualificato e l’attenzione al vissuto della persona si cerca peraltro di favorire la socializzazione e ridurre l’isolamento, offrire la possibilità di condividere difficoltà e situazioni di stress e, soprattutto, limitare il rischio di strutturazione di eventuali patologie psichiche.

Il Centro collabora anche al progetto “**È più forte di me**” proposto dalla associazione di promozione sociale *Centro Studi e Trattamento dell’Agire Violento*, che opera in sinergia con Uepe di Torino, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino e Carcere Lo Russo e Cutugno di Torino, per svolgere attività di prevenzione del rischio di recidiva degli autori di reato di violenza di genere che sono all’interno di circuiti penali, e promozione di una cultura di rispetto nelle relazioni.■

*Luca Arturi
Eleonora Seta*

STORIE DEL PICCOLO COSMO: la disperazione e il sorriso di Evghenii

Questa è la storia delle vicissitudini di un “piccolo ospite” di *Piccolo Cosmo* e dei suoi genitori provenienti dall’Ucraina. Il piccolo Evghenii necessitava di un trapianto di midollo osseo da un donatore non familiare, e in Ucraina non eseguono questo tipo di trapianti. I genitori, Yuri e Inna, hanno contattato un’associazione internazionale che organizza i viaggi e le cure di questi piccoli pazienti ed è arrivata a Torino il 21 novembre 2016 per l’intervento. Evghenii è stato curato all’ospedale Regina Margherita e, per tutto il periodo di degenza, la famiglia ha soggiornato a Casa Oz con una spesa di 15,00 euro al giorno per l’abitazione, cui vanno sommate le normali spese per vivere.

Si è trattato di uno sforzo economico molto grande che Yuri e Inna hanno dovuto affrontare per salvare la vita del loro bambino. Dopo il buon esito dell’intervento, al piccolo Evghenii sono stati prescritti controlli ogni 8-10 mesi per un periodo di tempo di 3 anni. Il 27 febbraio 2018, prima della partenza da Kiev per il primo controllo, l’associazione internazionale che aveva gestito il primo trasferimento ha comunicato ai genitori di Evghenii di non essere in grado di fornire un luogo dove vivere per il periodo di permanenza a Torino.

Disperati, Yuri e Inna sono partiti lo stesso ed hanno contattato Irina, un’amica moldava che abita a Torino e che li ha ospitati la prima notte. Irina, che conosce gli *Asili Notturni* e il *Piccolo Cosmo*, mi ha subito contattato, confidando nel supporto e nel sostegno che vengono dati proprio a queste persone bisognose di una sistemazione.

Davanti agli occhi spaventati di Evghenii, e alla disperazione di Yuri e di Inna, ci siamo subito attivati, e già il giorno dopo il loro arrivo si sono trasferiti in un appartamento del *Piccolo Cosmo* in Via Ormea 121. La loro permanenza è durata tre settimane, trascorse nell’ambiente familiare ed accogliente del *Piccolo Cosmo*, e il primo ad avvantaggiarsene è stato proprio il piccolo Evghenii, che è tornato a sorridere. Yuri ed Inna sono estremamente grati per il supporto ricevuto, avendo usufruito di tutti gli aiuti necessari senza dover affrontare alcun costo che avrebbe fortemente pesato sulle loro finanze.

Al momento del commiato, nella commozione un po’ imbarazzata dei saluti, il piccolo Evghenii ci ha chiesto se potrà tornare quando dovrà fare i prossimi controlli: “*Non solo potrai ... – è stata la mia risposta – Dovete farlo, e noi saremo pronti ad accogliervi*”.

La felicità di Evghenii e la riconoscenza dei suoi genitori ci agitano e danno un senso a quello che facciamo

confermandoci, ancora una volta, che lo scopo che ha animato *Piccolo Cosmo* fin dalla sua nascita – e che consiste nell’accoglienza dei familiari di malati lungodegenti curati in ospedali cittadini, o di pazienti in Day Hospital, o con problematiche che richiedono lunghe cure, con scarse possibilità finanziarie –, era giusto e necessario.

Migliaia di malati raggiungono ogni anno, da tutte le regioni d’Italia ed anche dall’estero, gli ospedali del Piemonte. Molti di essi affrontano, accompagnati dai familiari, percorsi impegnativi che implicano periodi di ricovero alternati a cure, controlli post-operatori e terapie (anche debilitanti). Oltre alla sofferenza generata dalla malattia, queste persone devono spesso fare i conti con le loro oggettive difficoltà economiche. Le spese di trasferta, necessarie per una speranza



Ambiente del Piccolo Cosmo in Via Ormea

di guarigione, loro o dei loro cari, rappresentano molte volte un ostacolo insormontabile.

Piccolo Cosmo da oltre vent’anni è vicino a queste persone, offrendo loro ospitalità gratuita per tutto il periodo di degenza e di cura, in appartamenti autonomi ed accoglienti. La collaborazione con i servizi degli *Asili Notturni* (dove sono dislocati parte degli appartamenti), permette di fornire loro un’assistenza completa: consulenza medica, psicologica, farmacologica ed il servizio mensa.

Piccolo Cosmo ha due sedi nel centro della città, facilmente accessibili anche con i mezzi pubblici. Con i suoi 32 mini appartamenti è la più grande struttura italiana di ospitalità gratuita dei malati e dei loro familiari.

Ogni appartamento offre il massimo confort e un’assoluta privacy. Le camere possono ospitare fino a quattro persone e dispongono di bagno privato, frigorifero e televisione e, nelle parti comuni: due cucine professionali, lavanderia, soggiorni dotati di maxi schermi, librerie e ludoteche. ■

Gianfranco Lombardo



LE PORTE DEGLI ASILI NOTTURNI E DEL PICCOLO COSMO SONO APERTE GRAZIE A:

OSPITALITÀ NOTTURNA

sig. Giuliano Arras, Adalberto Baggia, sig. Ubaldo Baglioni, sig. Stefano Bardelli, sig. Giovanni Barrocu, sig. Francesco Bonsignore, sig. Edoardo Braccio, sig. Enzo Bruno, sig. Rudy Caltagirone, sig. Enrico Caputo, sig. Alberto Casale, sig. Marco Castagno, sig. Franco Cavuoto, sig. Luigi Corbetta, sig. Carlo Alberto Costa, sig. Alessandro Cuoghi, sig. Mauro Dalpasso, sig. Michele De Martinis, sig. Giovanni Eula, sig. Maurizio Ganassin, sig. Andrea Giorgis, sig. Claudio Giors, sig. Maurizio Goria, sig. Luciano Guidotti Icardi, sig. Andrea Infuso, sig. Gianluca Leone, sig. Raffaele Liceti, sig. Andrea Lo Faro, sig. Piero Lombardo, sig. Andrea Macchioni, sig. Elio Marotta, sig. Alberto Merlo, sig. Mauro Moro, sig. Christian Mossino, sig. Francesco Nazzaro, sig. Mario Neirotti, sig. Pierino Nervo, sig. Marziano Pagella, sig. Roberto Paleari, sig. Luca Palladino, sig. Mirco Palladino, sig. Vincenzo Palmieri, sig. Emanuele Perotti, sig. Fabrizio Pittavino, sig. Giovanni Pollini, sig. Giacomo Rissone, sig. Paolo Rosato, sig. Ezio Sarà, sig. Pierluigi Scavino, sig. Claudio Simonato, sig. Claudio Soffietti, sig. Mauro Stradella, sig. Luca Tagini, sig. Lugi Tavella, sig. Carlo Torchio, sig. Luigi Traversa, sig. Luigi Trifiro, sig. Giuseppe Ungari, sig. Luigi Vasario, sig. Renato Vigitello, sig. Aldo Zirio.
coordinati dai sigg. Gerry Liguori e Giorgio Riela.

MEDICI DENTISTI

dott. Mario Ansaldo, dott. Maurizio Amandolini, dott. Giovanni Arbore, dott. Gianpiero Bedrone, dott. Claudio Bertassello, dott.ssa Milena Biella, dott. Gianfranco Bosco, dott.ssa Paola Bracco, dott. Ettore Bresci, dott. Ezio Bruna, dott. Carlo Bongiorno, dott. Emanuele Buniato, dott. Daniele Carpegna, dott.ssa Giuliana Caserta, dott. Mattia Chiadò Caponet, dott. Ciannamea Antonio, dott. Riccardo Civallo, dott. Antonio Colletta, dott. Paolo Corallini, prof. Domenico Coscia, dott. Albert Farris, dott. Maurizio Damonte, dott.ssa Chiara De Bartolomeo, dott. Corrado Debiase, dott. Pietro Del Guacchio, dott. Vittorio Di Fortunato, dott.ssa Tullia Franzetti, prof. Gianfranco Gassino, dott. Francesco Gorgellino, dott.ssa Anna Impedovo, dott. Enrico Quaglia, dott. Paolo Lanzetti, dott. Giordano Lia, dott. Nicolò Grasso, dott. Luigi Morello, dott. Luigi Moscufo, dott. Guido Parvis, dott. Giuseppe Pulpito, dott. Enrico Quaglia, dott.ssa Carlotta Rappillo, dott. Federico Salotto, dott. Antonello Spadotto, dott.ssa Flavia Spogliano, dott. Claudio Terzago, dott.ssa Grace Triscali, dott. Luigi Turco, dott.ssa Raffaella Viscardi.

MEDICI

dott. Marco Brayda-Bruno, dott. Severino Bruna, dott. Luigi Corbetta, dott. Piero Digirolamo, dott. Baudolino Mussa, dott. Maurizio Onoscuri, dott. Sandro Poma, dott. Roberto Scali.

MEDICI OCULISTI

dott. Carmine Rabottini, dott. Roberto Galli, dott. Davide Vittone.

MEDICO CARDIOLOGO

dott. Massimo Giammaria

MEDICO DERMATOLOGO

dott.ssa Paola Fra

MEDICO OTORINOLARINGOIATRA

dott. Valerio Di Fortunato

FARMACISTA

dott. Diego Cavrenghi, dott.ssa Serenella Balossino.

PSICHIATRI, PSICOLOGI, PSICOTERAPEUTI, COUNCELOR

dott. Luca Arturi, dott. Giovanni Ferro, dott. Roberto Gianni.

ODONTOTECNICI

sig. Giovanni Adelizzi, sig. Sergio Albano, sig. Roberto Albesano, sig. Giuseppe Arenare, sig. Luigi Branchinelli, sig. Dario Cannone, sig. Marco Castagno, sig. Mattia Castagno, sig. Paolo Castello, sig. Claudio Chiadò Caponet, sig. Sebastiano Crinò, sig. Aldo D'Agostino, sig. Fabio Dell'Aquila, sig. Roberto Dogliani, sig. Carlo Fasola, sig. Maurizio Ganassin, sig. Giuseppe Gianoglio, sig. Angelo Iannece, sig. Andrea Lo Faro, sig. Antonello Massaro, sig. Lino Molinaro, sig. Giorgio Perna, sig. Nicola Polito, sig. Giancarlo Pisapia, sig. Riccardo Quirino, sig. Giovanni Rizzi.

PARAMEDICI

sig.ra Antonella Amoia, sig.ra Simona Battaglia, sig.ra Annika Cecchetto, sig.ra Agnese Cottini, sig.ra Marta De Prisco, sig.ra Gerardina Frappola, sig. Mattia Melchiorre, sig.ra Naima Mkacher, sig.ra Pauline Naounou, sig.ra Emilia Ostiario, sig.ra Elena Peracchio, sig.ra Maria C. Ripullone, sig.ra Andreea Vantur.

PODOLOGO

sig. Sisto Spangaro

AVVOCATI

avv. Alessandro Alasia, avv. Francesca Marabotto.

SEGRETERIA

sig. Luca Cancellara, sig.ra Patrizia Di Carlo, sig.ra Silvana Fiorentino, sig.ra Roberta Masia, sig. Rino Musso, sig. William Pittà.

VOLONTARI STABILI di CUCINA

sig. Hannan Ammari, sig. Franco Boursier, sig. Roberto Cigolin, sig. Gianfranco Codonesu, sig.ra Anna Gayem, sig. Paolo Lavagno, sig.ra Iosub Ana, sig. Iosub Costuca, sig.ra Marisa Quaranta, sig.ra Gemma Saggion, coordinati dalla sig.ra Pina Cinus.

LOGISTICA e MANUTENZIONE

sig. Giandomenico Bosurgi, sig. Renzo Gambaletta, sig. Nicola Silvestri.

SOCIETÀ PER GLI ASILI NOTTURNI UMBERTO I CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE - Eletto il 19.04.2017

<i>Carica</i>	<i>Nominativo</i>
Presidente Onorario	Stefano Bisi
Presidente	Sergio Rosso
Vice Presidente	Alberto Berdusco
Vice Presidente	Renato Lavarini
Segretario	Luca Cancellara
Tesoriere	Silvana Fiorentino Actis
Consigliere	Giandomenico Bosurgi
Consigliere	Daniele Carpegna
Consigliere	Marco Cauda
Consigliere	Piero Digirolamo
Consigliere	Cosimo Maggio
Consigliere	Mario Misul
Consigliere	Sergio Monticone
Consigliere	Maurizio Onoscuri
Consigliere	William Pittà
Consigliere	Giancarlo Rossi Gutierrez
Presidente Collegio Sindacale	Gianni Pagella
Sindaco effettivo	Roberto Galli
Sindaco effettivo	Bedrone Gianpiero
Sindaco supplente	Piergiovanni Bono
Sindaco supplente	Renzo Gambaletta

ASSOCIAZIONE PICCOLO COSMO CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE - Eletto il 19.04.2017

<i>Carica</i>	<i>Nominativo</i>
Presidente Onorario	Stefano Bisi
Presidente	Sergio Rosso
Vice Presidente	Eugenio Boccardo
Vice Presidente	Piertereso Turino
Segretario	Francesco Mancuso
Tesoriere	Silvana Fiorentino Actis
Consigliere	Massimo Baruffaldi
Consigliere	Ettore Bresci
Consigliere	Michele Demartinis
Consigliere	Pieraulo Gallina
Consigliere	Roberto Galli
Consigliere	Luciano Guidotti Icardi
Consigliere	Daniele Lanzavecchia
Consigliere	Gianfranco Lombardo
Consigliere	Marco Origliasso
Consigliere	Renzo Vercellotti
Presidente Collegio Sindacale	Gianni Pagella
Sindaco effettivo	Luigi Corbetta
Sindaco effettivo	Gino Nisi
Sindaco supplente	Giandomenico Bosurgi
Sindaco supplente	Rino Musso

Un caloroso ringraziamento

è dovuto a tutte le Imprese e ai loro Dirigenti, dotati di un forte sentimento di solidarietà e altruismo, che non dimenticano i tanti indigenti e inviano alla Direzione degli Asili Notturni oblazioni in denaro o in generi alimentari.



CITTA' DI TORINO



MONTEPAONE SRL
STRUMENTI SCIENTIFICI DA LABORATORIO





La struttura di Piccolo Cosmo è composta da :

30 posti letto in Via Cosmo
32 posti letto in Via Ormea

Ogni struttura è corredata da una cucina comune, un locale adibito a salone di ricreazione e da bagni completamente arredati, oltre a tutte le attrezzature necessarie per i portatori di handicap.

Piccolo Cosmo nel suo complesso, risulta essere la più grande struttura italiana, completamente gratuita per l'accoglienza dei familiari con scarse possibilità finanziarie, di malati lungodegenti curati in ospedali cittadini e dei pazienti stessi durante le cure in Day Hospital.

**PICCOLO
COSMO**



**CENTRI DI ACCOGLIENZA
PER I CARI DI CHI SOFFRE**



5.000

prestazioni sanitarie
annue di cui

4.000

dentistiche

600

mediche ed oculistiche

oltre
200

bambini curati
ogni anno

60.000

pasti caldi all'anno

Un letto ed un pasto caldo, cure mediche, dentistiche ed oculistiche tutti i giorni, per chi conosce solo il gelo della solitudine.

Barboni, giovani ed anziani privi di un letto, sbandati, oppressi dalla fame e dal freddo, bussano ogni anno, sempre più numerosi alle porte dei nostri Asili.

Domina nel loro animo un distacco da tutto e da tutti, specie dalla società da loro giudicata egoista, indifferente, inumana. Una cena ristoratrice, una notte trascorsa al caldo, una benevola e scrupolosa assistenza medica, dissipano la loro acredine e ridanno loro fiducia verso il prossimo.

**ASILI
NOTTURNI
UMBERTO I**



**UNA PORTA APERTA A CHI
LE TROVA TUTTE CHIUSE**

DESTINA il

5

per mille

delle TUE imposte a:

ASILI NOTTURNI

C.F. 80095950012

oppure

PICCOLO COSMO

C.F. 97581370018

ASILI NOTTURNI UMBERTO I - Ente Morale ONLUS - Via Ormea, 119/121 - 10126 Torino

tel. mensa 011 696.32.90 - tel. segreteria 011 566.08.04

ASSOCIAZIONE PICCOLO COSMO - Via Umberto Cosmo, 9 - 10132 Torino - tel. 011 813.07.40

www.asilnottturni.org - info@asilnottturni.org - www.piccolocosmo.it - info@piccolocosmo.it